

La difficile ricucitura del dialogo Est e Ovest sul disarmo

Domani nuovo round a Ginevra Schmidt da Honecker l'11 dicembre

L'incontro fra i leaders delle due Germanie si affianca ai lavori delle delegazioni sovietica e americana sulle armi H in Europa

GINEVRA — Le conversazioni sovietico-americane sul controllo delle armi nucleari in Europa riprendono domani a Ginevra. I negoziatori delle due parti hanno stabilito il ritmo dei loro lavori: si incontreranno due volte la settimana, il martedì e il venerdì, sempre al quarto piano dell'edificio che ospita, a Ginevra, l'agenzia americana per il controllo degli armamenti.

Nonostante il silenzio ufficiale che circonda il negoziato inesso comunicato ufficiale, nessuna dichiarazione secondo l'accordo stabilito fra le parti, attorno al palazzo ginevrino dell'avenue de la Paix dove si svolge la trattativa circolano voci di tono ottimista. Le due delegazioni avrebbero raggiunto un certo grado di consenso circa l'approccio alla trattativa. Il cancelliere tedesco Schmidt, il più impegnato fra i leaders europei al buon esito dei colloqui, ha detto nei giorni scorsi che le prospettive di accordo sono buone.

Atmosfera di freddezza nei colloqui Habib ricevuto da Assad Siria: corteo anti-Usa Arrestati ieri i presunti responsabili della strage di Damasco

DAMASCO — L'invito del presidente americano, Philip Habib, è stato ricevuto ieri dal presidente siriano Assad, mentre nelle vie di Damasco si svolgevano manifestazioni al grido di «Habib vattene, non hai fortuna qui». Al colloquio con Hafez el Assad ha assistito il vice-segretario di stato americano Morris Draper, sull'andamento e sui contenuti non è filtrata nessuna indiscrezione. In precedenza, tuttavia, era stata notata una marcata freddezza nei colloqui che Habib aveva avuto con il ministro degli esteri Khaddam.

negozi sono rimasti chiusi. L'immenso corteo è partito dal luogo, dove domenica è stato compiuto l'attentato terroristico attribuito ai «Fratelli musulmani», il cui bilancio è salito intanto a oltre 150 morti in seguito al decesso di decine di feriti. Sfilando davanti all'ambasciata americana (dove alloggia Philip Habib) i manifestanti sono arrivati fino alla sede del partito Baas, dove sono stati pronunciate dei discorsi. «Questa è la nostra risposta all'invito americano», ha detto uno degli oratori, «la Siria non si metterà in ginocchio, ha aggiunto un altro. Nel pomeriggio le autorità hanno annunciato l'arresto dei responsabili della strage, tutti «Fratelli musulmani»; il capo del commando — secondo il comunicato — è Yassin Sarig, di 19 anni, «addestrato all'estero a imprese terroristiche» e rientrato in Siria alla fine di ottobre scorso.

Il disgelo dopo un anno fra RDT e RFT

Il «vertice» interpretato a Bonn come un importante contributo alla pace

BERLINO — Il cancelliere tedesco-federale Schmidt e il segretario della SED e presidente del consiglio di Stato della RDT Honecker, si incontreranno l'11 dicembre, in una località nei pressi del lago Werbellin, a meno di 100 chilometri a nord di Berlino, lungo l'autostrada per Rostock. L'annuncio della data (anticipata rispetto a quella ufficialmente indicata in precedenza, del 14-15) è stato dato contemporaneamente ieri a Berlino e a Bonn, dove il rappresentante permanente della RDT, Moldt, ha consegnato alla cancelleria federale la proposta protocolle. L'annuncio dell'incontro diffuso nella RDT dall'agenzia ADN, e ripreso nei notiziari radio-televisivi, è estremamente laconico. Su invito del segretario generale della SED e presidente del Consiglio di Stato della RDT, Erich Honecker, l'11 dicembre giunge il cancelliere della Repubblica Federale Tedesca Helmut Schmidt, per una visita nella RDT.

Stati tedeschi, ma avverte subito del rischio che sui colloqui possano gravare condizioni preliminari e pubbliche discussioni su singoli temi e richieste. A sua volta il presidente del gruppo parlamentare liberale, Minchick, ha definito «maturo il tempo per un bilancio intertedesco», pur mettendo in guardia contro «soverchie attese» sull'incontro. La SPD di Berlino Ovest, in una sua dichiarazione, afferma di guardare con interesse all'incontro, auspicando che la attuale situazione possa assumere il carattere di regolari, periodiche consultazioni. Il partito, prosegue il documento, attende una continuazione della politica della distensione e del dialogo, da cui per Berlino Ovest possono derivare ulteriori miglioramenti pratici.

Anche il cancelliere Schmidt, nella seduta di ieri del gabinetto ha detto di non andare all'incontro di Werbellin «con lunghe liste di accordi da concludere». L'incontro non sarà dedicato a specifiche trattative e negoziati; il dialogo tra i due Stati tedeschi verrà condotto, per comune accordo, al di fuori di una agenda di temi e libero da condizioni preliminari. Il cancelliere, si afferma da parte federale, considera la visita nella RDT come un importante contributo tedesco al dialogo Est-Ovest, la cui continuazione, in tempi politicamente così difficili, è una assoluta necessità. Importante è, si leggeva ieri nella dichiarazione della presidenza del partito socialdemocratico, che si riesce a migliorare la qualità delle relazioni tra i due Stati tedeschi.

E' certamente questo l'aspetto di massimo significato dei prossimi colloqui tra i due capi tedeschi: viene superato il punto di maggiore tensione, raggiunto una prima volta nel febbraio dell'anno scorso con il rinvio dell'incontro già programmato, voluto da Schmidt in seguito alla crisi afgana; e poi con l'ulteriore rinvio, sempre per richiesta del cancelliere, nell'agosto successivo per l'aggravarsi della crisi polacca. Il punto morto che si era determinato viene ora sbloccato, anche in seguito alla recente visita di Breznev a Bonn. La ripresa del dialogo intertedesco è indubbiamente un serio contributo che i due stati tedeschi, i quali entrambi proclamano che «mai più una guerra deve partire dal suolo tedesco», possono offrire al mantenimento della pace.

Lorenzo Maugeri

Due riunioni parallele del Patto di Varsavia

MOSCA — Mentre l'agenzia «Tass» ha confermato che è in corso nella capitale sovietica una riunione dei ministri della difesa del Patto di Varsavia, a Bucarest si è conclusa la riunione dei ministri degli esteri dell'alleanza; al termine, il ministro degli esteri sovietico Gromiko si è trattenuto nella capitale romena per una «visita di amicizia».

I ministri degli esteri hanno approvato un documento nel quale fra l'altro, dopo aver espresso preoccupazione per il peggioramento della situazione internazionale, si rileva l'atteggiamento positivo degli Stati membri del Patto per la ripresa del negoziato URSS-USA a Ginevra, si auspica il raggiungimento di una soluzione che preveda la totale rinuncia delle due parti, est ed ovest, a tutti i tipi di armi a medio raggio puntate sull'Europa (incluse cioè quelle aeree e navali), si ribadisce che gli Stati rappresentati alla riunione «non hanno avuto e non avranno altra dottrina strategica che non sia quella difensiva» e «non aspirano e non aspireranno alla superiorità militare».

Haig ritiene che i sovietici vogliano negoziare seriamente

BONN — Ci sono concreti segni che i sovietici siano andati a Ginevra con l'intenzione di negoziare seriamente sul problema dei missili nucleari a medio raggio in Europa: così ha dichiarato il segretario di Stato statunitense Alexander Haig in una conferenza stampa televisiva mandata in onda ieri sera dalla televisione di Berlino ovest SFB. Haig, che aveva sottolineato la delicatezza della situazione in Polonia, sembra, almeno al tempo stesso incoraggiante il progredire del processo di liberalizzazione, ha ritenuto di non dover rispondere con un sì o con un no a una domanda tendente a sapere se un intervento sovietico in Polonia comporterebbe l'automatica interruzione dei negoziati che USA ed URSS hanno avviato il 30 novembre a Ginevra. Egli si è limitato a dire che un intervento sovietico in Polonia avrebbe «conseguenze profonde e durevoli».

La creazione di una zona libera dalle armi nucleari in Europa, sembra «pericolosa» ad Haig il quale è anche contrario allo stazionamento delle armi nucleari esclusivamente su unità navali in quanto ciò modificerebbe la sostanza politica dell'alleanza atlantica. Haig ha detto di ritenere ipotizzabile un incontro tra il presidente Reagan ed il presidente Breznev l'anno prossimo, facendo rilevare che attualmente c'è una sorta di vuoto nei rapporti tra le due massime potenze mondiali. Haig si recerà in Turchia dal 13 al 15 dicembre prossimo. Con i dirigenti turchi il segretario di Stato discuterà particolarmente i problemi del Mediterraneo e del Medio Oriente e il contenzioso greco-turco per il Mar Egeo.

Attacchi di elicotteri afgani in Pakistan

ISLAMABAD — Due elicotteri afgani hanno attaccato due autobus in territorio pachistano, uccidendo cinque civili e ferendone altri tre, a quanto ha annunciato il ministero degli esteri di Islamabad. La fonte ha precisato che l'attacco si è svolto a sud-ovest di Quetta, capitale della provincia del Belucistan, dove si trovano numerosi profughi afgani. L'incidente odierno ha causato il maggior numero di vittime in una serie di violazioni di confine ed attacchi denunciati quest'anno dalle autorità pachistane.

Anche la Casa Bianca indagherà su Allen

WASHINGTON — Richard Allen, il capo del Consiglio nazionale di sicurezza, sotto indagine per avere accettato un «regalo» di mille dollari da due giornalisti giapponesi dopo avere combinato per loro un'intervista con la moglie del presidente, è stato assolto dal dipartimento per la Giustizia. Ma il massimo consigliere di Reagan per la sicurezza nazionale rimane in attesa della conclusione di altre indagini su una sua dichiarazione inesatta relativa ai suoi interessi finanziari.

Sparano a un diplomatico americano a San Salvador

Pretoria libera i mercenari del golpe alle Seychelles

Simone Veil in Italia Discorso a Palazzo Madama

SAN SALVADOR — Colpi d'arma da fuoco sono stati sparati, senza fare vittime, contro un membro della missione diplomatica americana in Salvador. I colpi sono stati sparati, a quanto affermano fonti dell'ambasciata, da sconosciuti a bordo di un'auto che si è poi dilugiata a forte velocità. Più tardi, uno sconosciuto ha rivendicato l'attentato alle «forze di liberazione popolare», un gruppo guerrigliero di sinistra.

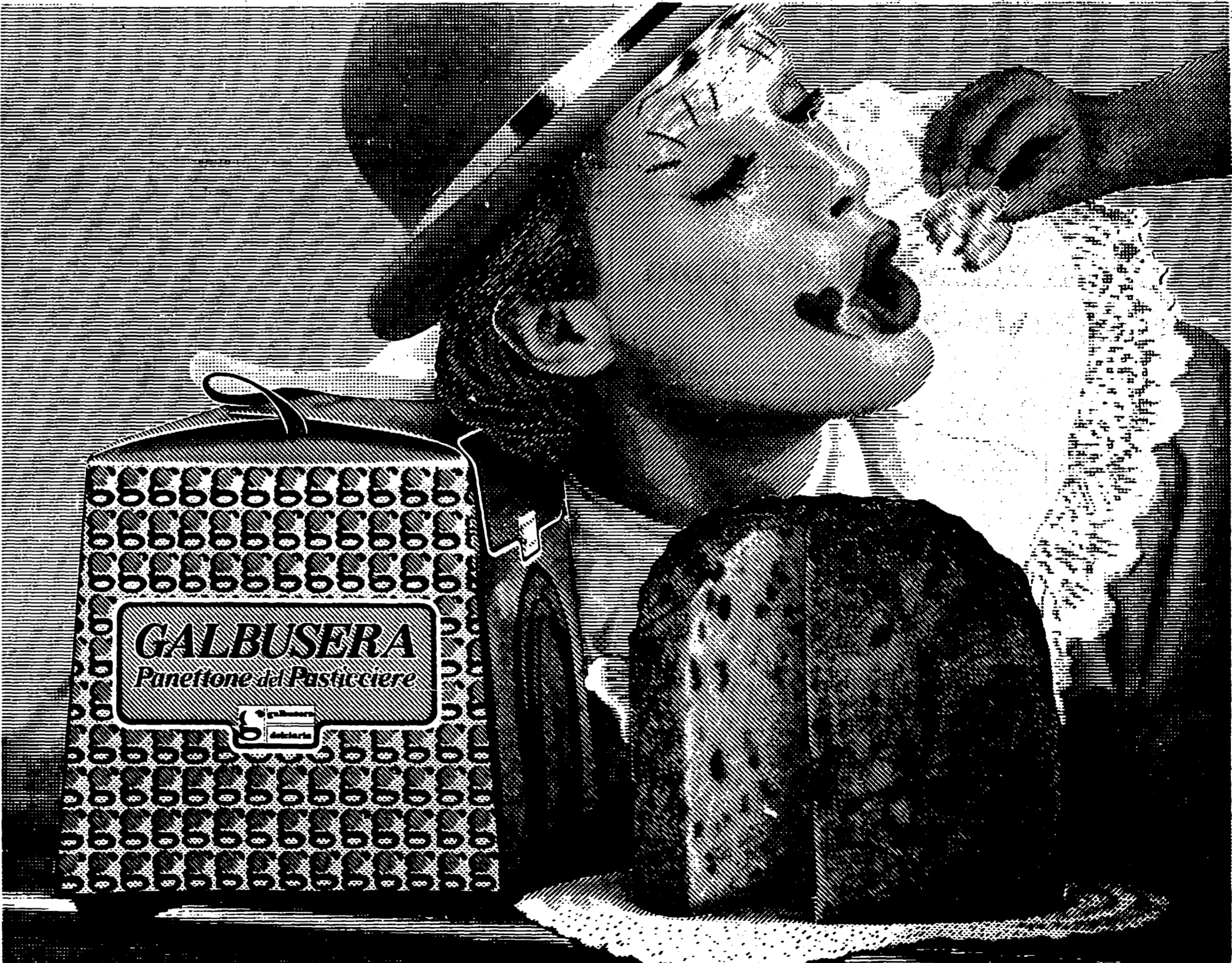
PRETORIA — Trentanove dei 44 mercenari che, il 26 novembre scorso, dopo aver tentato (e fallito) un «golpe» nelle Isole Seychelles, dirottarono, per fuggire, un aereo di linea della compagnia «Air India» e ripararono a Durban, sono stati ieri scarcerati dalle autorità del Sudafrica, senza che nessuna accusa sia stata elevata nei loro confronti. A capo della criminosa spedizione era il famigerato Michael Hoare (detto «Mad Mike»), di origine irlandese.

ROMA — «A due anni e mezzo dalla sua elezione diretta, il Parlamento europeo ha dimostrato di essere un'istituzione politica coerente, capace di non lasciarsi relegare in un ruolo puramente consultivo e marginale. Lo ha affermato il presidente dell'assemblea comunitaria, Simone Veil, intervenendo alla riunione organizzata a Palazzo Madama dal presidente del Senato Amintore Fanfani nell'ambito del ciclo «Integrazioni conoscitive al dialogo parlamentare», dedicato appunto alle questioni istituzionali.

Lo stato d'assedio in Salvador sarà intanto prorogato di trenta giorni in tutto il territorio nazionale. Fonti ufficiali hanno precisato in merito che «nonostante le restrizioni alla libertà di espressione, i partiti politici potranno utilizzare tutti i mezzi di comunicazione» per preparare le elezioni legislative del marzo prossimo. La sanguinosa guerra civile e la repressione contro le forze popolari tolgono ogni credibilità, secondo molti osservatori, alle intenzioni espresse dalla giunta costituita dal dc e dai militari di convocare «libere» elezioni. Lo stato d'assedio, proclamato il 6 marzo di quest'anno, limita la libertà costituzionale e l'inviolabilità della posta. Il suo prolungamento mantiene in parlanti le restrizioni imposte a numerose stazioni radio che non trasmettono notizie nazionali dall'11 gennaio scorso.

In una conferenza stampa tenuta ieri, il presidente delle Seychelles, France Albert René, ha affermato, intanto, che la decisione adottata dal tribunale di Pretoria di rilasciare i mercenari che tentarono il «golpe» contro il suo paese «dimostra che il Sudafrica era coinvolto in tale tentativo». Ieri sera, intanto, anche i cinque mercenari che erano stati trattenuti in arresto — fra gli altri, il «capo» Hoare, appunto, e un cittadino sud-africano di origine italiana, Giulio Tullio Moneta — sono comparso, «sorridenti e rilassati», davanti a un tribunale di Pretoria. Avevano le loro buone ragioni per essere così giulivi: l'udienza è durata 10 minuti, hanno detto di poter pagare la cauzione (da 10 mila «rand», circa 13 milioni di lire italiane, a 5 mila «rand») e sono stati anch'essi rilasciati.

La signora Veil, che ha parlato sulle prospettive del Parlamento europeo, ha sostenuto che è «urgente mettere in grado quest'istituzione dei dieci di esercitare sul piano europeo la funzione e i poteri che i parlamentari degli stati esercitano sul piano nazionale». In particolare, ha ribadito la richiesta che il Parlamento europeo venga associato alla concertazione internazionale tra la Cee e i Paesi terzi. La signora Veil ha anche espresso l'interesse dell'assemblea comunitaria per il piano Colombo-Gensch per il rilancio dell'Unione europea e per la decisione dei presidenti dei parlamenti degli stati membri della Cee di rinforsare i legami e i contatti tra parlamenti europei e parlamenti nazionali.



CHIUDI GLI OCCHI E APRI LA BOCCA MAGO G, MAGO G.

PANETTONE GALBUSERA. COSÌ BUONO CHE CI PRENDI GUSTO.

NATURALE E FRESCHISSIMO.

